



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE

ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Nota di aggiornamento: PIL e Valore aggiunto Focus Lazio

*Centro Studi Unindustria
Gennaio 2024*

L'andamento nel periodo 2022-2019

In base alle stime preliminari Istat, nel 2022 il PIL italiano è aumentato in volume del 3,7% rispetto all'anno precedente. Una crescita trainata soprattutto dalla Lombardia (+11 miliardi di euro, +2,9%), il Veneto (+8mld, +4,9%), il Lazio (+7mld, +3,7%) e la Toscana (+6mld, +5,9%) [tab. 1].

La crescita del Lazio è sostenuta principalmente dai settori del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+9,4% Lazio; +8,8% Italia) e dalle Costruzioni (+7,8%; +10,1%). Un contributo proviene anche dai Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,6%; +2,7%) e dall'Agricoltura (+1,2%; -2,1%). L'Industria registra una crescita molto contenuta (+0,3% nell'arco di un anno), a fronte tuttavia di un lieve calo a livello medio nazionale (-0,2%) [tab. 2].

Ampliando l'intervallo temporale al 2019, emerge un quadro a due velocità [tab. 1]: le regioni del Centro Italia, ad esclusione delle Marche, mostrano un ritardo nel processo di recupero del PIL, con un divario sul 2019 che va dal -1,6% dell'Umbria al -0,2% della Toscana. Al contrario, le ripartizioni del Nord, Sud e Isole hanno pienamente colmato il divario con il pre-pandemia. Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia sono le regioni con le migliori performance.

A tre anni di distanza dalla pandemia, si osserva come questa abbia profondamente mutato i ritmi di crescita delle principali regioni italiane [grafico 1].

- a) Nel periodo 2015-2019, la crescita media annua oscillava tra il +1,2% della Lombardia e il +0,9% di Lazio e Piemonte.
- b) Il 2020 ha portato tassi di decrescita ancora più severi di quelli osservati a seguito della crisi dei subprime (2008-2009) e della crisi del debito sovrano (2012-2013).
- c) Negli anni successivi (2021-2022), il rimbalzo del PIL è stato particolarmente intenso e ha coinvolto soprattutto l'Industria e le Costruzioni.

In questo contesto, il Lazio ha riportato una perdita in linea con la media nazionale nel 2020 (-8,9%; -9,0% Italia), ma non ha successivamente raggiunto il ritmo di crescita delle altre principali regioni: +4,6% annuo tra il 2021 e il 2022, a fronte del +7,2% della Toscana, +6,8% del Veneto, +6,3% di Lombardia ed Emilia Romagna, +5,5% del Piemonte.

Di conseguenza, l'economia del Lazio registra ancora un gap del -0,3% sul 2019, contro il +2,3% della media nazionale.

Tabella 1: Prodotto interno lordo in volume – variazioni annuali e di periodo

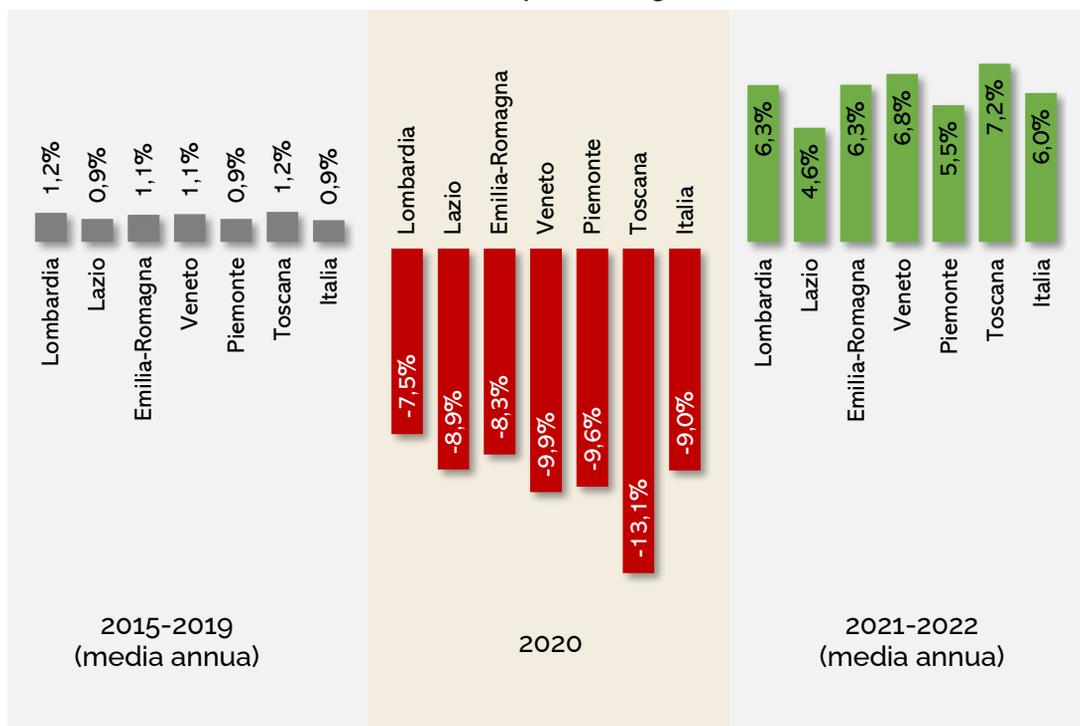
	2020 (stime definitive)	2021 (stime semi-definitive)	2022 (stime preliminari)	2022/2019
Trentino-A.A.	-8,3%	+5,8%	+6,3%	+3,2%
Valle d'Aosta	-9,8%	+5,2%	+6,0%	+0,6%
Toscana	-13,1%	+8,5%	+5,9%	-0,2%
Liguria	-11,5%	+7,3%	+5,1%	-0,1%
Puglia	-7,4%	+8,2%	+5,0%	+5,2%
Veneto	-9,9%	+8,7%	+4,9%	+2,8%
Campania	-9,3%	+7,6%	+4,5%	+2,0%
Molise	-8,4%	+6,4%	+4,3%	+1,7%
Friuli-V.G.	-8,4%	+8,7%	+3,8%	+3,4%
Lazio	-8,9%	+5,6%	+3,7%	-0,3%
Marche	-9,2%	+7,8%	+3,5%	+1,3%
Sardegna	-9,6%	+7,8%	+3,5%	+0,9%
Emilia-Romagna	-8,3%	+9,3%	+3,4%	+3,6%
Basilicata	-9,7%	+10,5%	+3,2%	+2,9%
Calabria	-8,7%	+7,3%	+3,2%	+1,0%
Lombardia	-7,5%	+9,8%	+2,9%	+4,5%
Piemonte	-9,6%	+8,3%	+2,7%	+0,6%
Sicilia	-8,2%	+8,1%	+2,7%	+1,9%
Umbria	-10,0%	+7,9%	+1,3%	-1,6%
Abruzzo	-9,1%	+7,9%	+0,9%	-1,1%
Nord-ovest	-8,4%	9,2%	3,1%	3,2%
Nord-est	-8,9%	8,6%	4,3%	3,2%
Centro	-10,3%	6,9%	4,2%	-0,2%
Sud	-8,7%	7,8%	4,0%	2,4%
Isole	-8,6%	8,0%	2,9%	1,6%
Italia	-9,0%	8,3%	3,7%	2,3%

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Tabella 2: Valore aggiunto – variazioni annuali per branca d'attività
(var. 2022/2021)

	Lazio	Centro	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	+1,2%	+0,7%	-2,1%
Industria in senso stretto	+0,3%	+3,0%	-0,2%
Costruzioni	+7,8%	+7,3%	+10,1%
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e TLC	+9,4%	+9,9%	+8,8%
Servizi finanziari, immobiliari e professionali	+1,6%	+2,2%	+2,7%
Altri Servizi	+0,8%	+1,0%	+1,8%
Totale economia	+3,6%	+4,2%	+3,7%

Grafico 1: Prodotto interno lordo – tasso di crescita medio annuo (periodi 2015-2019 e 2021-2022) e variazione 2020/2019 delle prime 6 regioni italiane



Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Il contributo delle regioni al Pil nazionale

Nel 2022 il Lazio resta al 2° posto, dopo la Lombardia, per contributo al Pil nazionale, ma l'incidenza si è gradualmente ridotta nell'ultimo triennio, **dall'11,3% del 2019 all'11,0% del 2022** *(tab.3)*.

Le regioni che vedono aumentare il proprio peso sul Pil nazionale sono la Lombardia (+0,7, da 22,3% a 23,0%), l'Emilia-Romagna (+0,2) e la Puglia (+0,1).

Tra quelle che invece vedono ridursi il proprio contributo, spiccano Toscana e Lazio (-0,3), seguite Liguria, Campania, Veneto e Piemonte (-0,1 per tutte).

Tabella 3: Prodotto interno lordo – contributi regionali

	2019	2021	2022	Delta 2022-2019
Lombardia	22,3%	22,7%	23,0%	+0,7
Lazio	11,3%	11,3%	11,0%	-0,3
Emilia-Romagna	9,1%	9,2%	9,3%	+0,2
Veneto	9,2%	9,2%	9,2%	-0,1
Piemonte	7,7%	7,6%	7,6%	-0,1
Toscana	6,8%	6,5%	6,5%	-0,3
Campania	6,2%	6,1%	6,1%	-0,1
Sicilia	5,0%	5,0%	5,0%	+0,0
Puglia	4,2%	4,3%	4,3%	+0,1
Liguria	2,8%	2,7%	2,7%	-0,1
Trentino-A.A.	2,6%	2,6%	2,6%	+0,0
Marche	2,4%	2,4%	2,4%	+0,0
Friuli-V.G.	2,2%	2,2%	2,2%	+0,0
Sardegna	1,9%	1,9%	1,9%	+0,0
Abruzzo	1,9%	1,9%	1,8%	+0,0
Calabria	1,8%	1,8%	1,8%	+0,0
Umbria	1,3%	1,3%	1,3%	+0,0
Basilicata	0,7%	0,7%	0,7%	+0,0
Molise	0,4%	0,4%	0,4%	+0,0
Valle d'Aosta	0,3%	0,3%	0,3%	+0,0
Italia	100,0%	100,0%	100,0%	-

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Valore aggiunto: le province del Lazio

Nell'aggiornamento al 2021 del Valore Aggiunto provinciale, Roma mantiene la sua posizione al secondo posto nella classifica nazionale dopo Milano [tab. 4a], ma registra una contrazione del contributo al Valore Aggiunto italiano dal 9,2% nel 2020 al 9,0% nel 2021 [tab. 4b].

Per quanto riguarda le altre province laziali, Latina, Viterbo e Rieti mantengono lo stesso posizionamento rispetto all'anno precedente. Frosinone è l'unica provincia a registrare un peggioramento rispetto al 2020, scendendo dal 47° al 48° posto.

Tabella 4a:
Valore aggiunto a prezzi correnti (mln €)

	2021	Classifica 2021	Classifica 2020
Milano	173.737	1	1
Roma	146.863	2	2
Torino	68.151	3	3
Napoli	54.859	4	4
Brescia	40.815	5	5
...			
Latina	12.236	35	35
Frosinone	9.970	48	47
Viterbo	6.193	76	76
Rieti	3.092	102	102
Italia	1.637.288	-	-

Tabella 4b:
Valore aggiunto – contributi provinciali

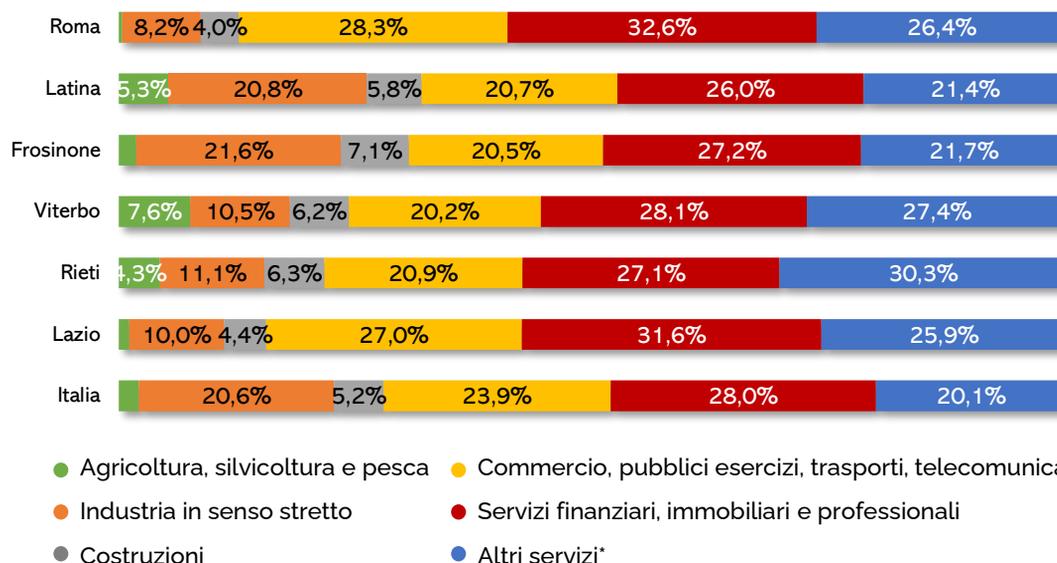
	2020	2021	Delta 2021-2020
Milano	10,4%	10,6%	+0,2
Roma	9,2%	9,0%	-0,3
Torino	4,1%	4,2%	+0,0
Napoli	3,4%	3,4%	-0,0
Brescia	2,5%	2,5%	+0,0
Bologna	2,4%	2,4%	-0,0
Bergamo	2,1%	2,2%	+0,0
Firenze	2,1%	2,1%	+0,0
Padova	1,8%	1,8%	+0,0
Verona	1,8%	1,8%	-0,0
Italia	100,0%	100,0%	-

Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat - Conti economici territoriali

Tabella 5: Valore aggiunto a prezzi correnti per abitante
(prime 10 province)

	2021	Classifica 2021	Classifica 2020
Milano	53.817	1° —	1°
Bolzano	43.645	2° —	2°
Bologna	38.244	3° —	3°
Parma	38.058	4° —	4°
Modena	37.170	5° ▲	7°
Trento	35.906	6° ▼	5°
Firenze	35.144	7° ▲	10°
Trieste	34.846	8° ▲	11°
Roma	34.767	9° ▼	6°
Aosta	34.697	10° ▼	8°
...			
Latina	21.588	72° ▼	69°
Frosinone	21.141	73° —	73°
Viterbo	20.055	78° ▼	76°
Rieti	20.447	77° ▲	78°
Italia	27.688	-	-

Grafico 2: Contributi settoriali al valore aggiunto (2021)



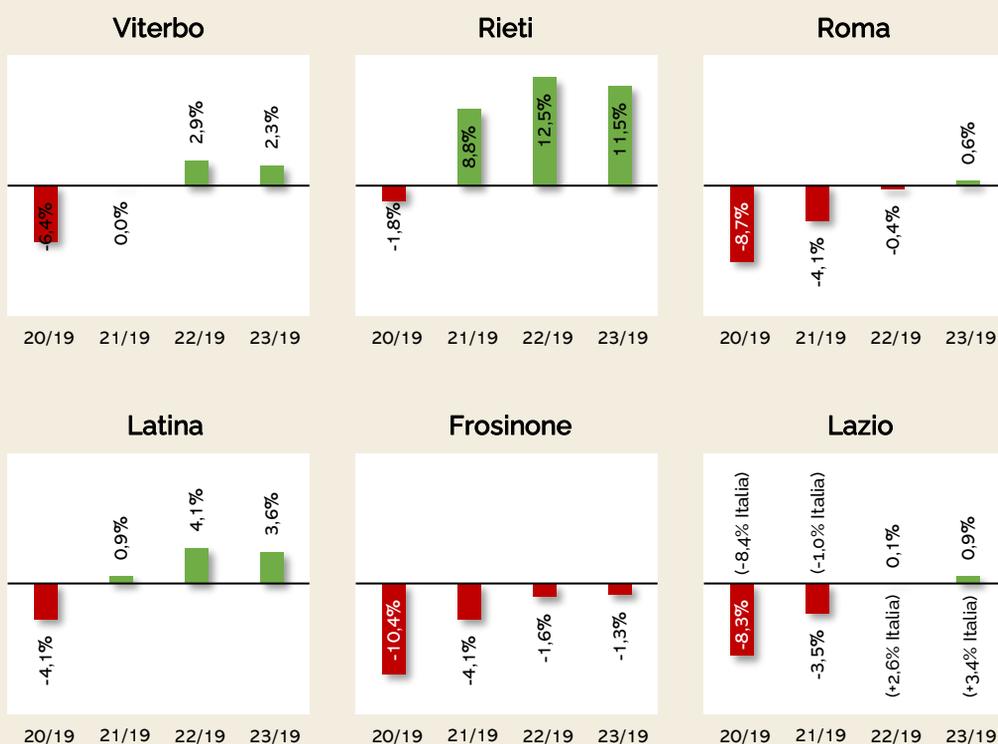
*Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione sociale obbligatoria, Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, Riparazione di beni per la casa e Altri servizi

Secondo le ultime previsioni Prometeia (gennaio 2024), nel corso del 2023 il Lazio avrebbe colmato e superato il divario con il 2019 (+0,9%), sebbene il recupero sia meno robusto della media nazionale (+3,4%).

Le province di **Rieti** e Latina tornano ai livelli pre-pandemia già nel 2021. **Viterbo** recupera il divario nel 2022, e Roma solo nel 2023.

Secondo queste previsioni, la provincia di **Frosinone** chiuderebbe invece il 2023 senza ancora colmare il gap generato dalla pandemia [grafico 3].

Valore aggiunto: i tempi di recupero del gap generato dalla pandemia (variazioni sul 2019)



Elaborazioni Centro Studi Unindustria su dati Istat (2020 e 2021) e previsioni Prometeia (2022 e 2023)

Prodotto interno lordo: il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti; corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto: è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.